

Oltre ciò, quando il re presente credeva aversi obbligata singolarmente questa casa con la restituzione di Pinerolo e Savigliano, che fu occasione che il re di Spagna rendesse Asti e Santhià, il veder all'incontro come passarono le cose di Saluzzo, ha potuto esser causa di grande alterazione. Tutto però dall'una e l'altra parte è superato dall'interesse, il quale siccome deve necessariamente muover questo principe a sopportare ogni cosa per non si far nemico così gran re, e che ha tanta commodità di nuocergli, così ha il re occasione di considerare che in una guerra aperta, ch'egli potesse avere con Sua Maestà Cattolica, non le tornerebbe bene, per il poco piede che ha in Italia, di aver introdotto in Sua Altezza diffidenza tale della sua volontà, che levandogli la speranza di potersi mantener neutrale, l'inducesse, per necessità di procurarsi appoggio equivalente, a dichiararsele nemico. Con questi rispetti, e con qualche buon officio che fa madama di Nemours, si va portando innanzi il tempo in quel miglior modo che lo stato delle cose comporta; poichè non solo ha Sua Altezza il re e la regina madre poco ben disposti verso di sè, ma forse non v'è alcuno dei ministri loro confidenti di cui non abbia occasione di diffidare, siccome con qualcuno de' principali del regno, che non hanno per ora parte rilevante nel governo, pare che mantenga il sig. Duca assai buona intelligenza. Il che siccome in qualche occasione potrebbe partorire effetti di momento, così al presente non è di poca considerazione per il contrappeso che questo va facendo ai pensieri che si potessero avere d'altra parte contra Sua Altezza; e giova assai per impedire quanto si può ogni inconveniente la molta prudenza e desterità di monsignor di Rivola agente di Sua Maestà Cristianissima, che è ottimo strumento d'ogni bene, e tratta con molto onore e confidenza con i ministri di Vostra Serenità; di che io per gratitudine son obbligato a renderne, come faccio, certo testimonio.

Del re di Spagna, siccome non si può negare che non abbia sempre dato indizio il sig. Duca nei suoi ragionamenti di temerne la grandezza e prosperità, così, dappoi le male soddisfazioni occorse con Francia, l'aver avuto da Sua Maestà